

collega a temi ideali che, con la poetica inglese del Sublime e quella tedesca dello Sturm und Drang, già circolavano in Europa sin dalla seconda metà del Settecento ed a cui, anzi, bisogna fare risalire non pochi motivi del neoclassicismo rigoroso? Dovremmo insomma accettare il seguente schema di successione cronologica: pre-romanticismo, neoclassicismo, romanticismo: schema di successione che si presenta immediatamente insostenibile perchè il neoclassicismo verrebbe a trovarsi incastrato, incuneato tra due momenti dello sviluppo romantico. A meno di non considerare il neoclassicismo come una parentesi in un movimento, diciamo così, romantico, che comincerebbe nella seconda metà del Settecento e si estenderebbe fino al 1850 circa: in breve, fino al manifesto realista di Courbet. Ma rimarrebbe allora da spiegare come mai il filone romantico e il filone neoclassico coesistano, in una relazione dialettica così stretta da formare talvolta un intreccio indistrucibile.

La tesi più attendibile sembra dunque la seguente: un processo profondo di trasformazione nella concezione dell'arte, della sua funzione, della sua finalità si opera nel corso del secolo XVIII in accordo con lo sviluppo della cultura illuministica, e in questo processo, che sicuramente è un processo critico, e quindi dialettico, interagiscono motivi contrastanti, cioè precisamente quelli che chiamiamo neoclassici e romantici.

Quel processo è nuovo in quanto ha un carattere tipicamente progettuale: l'Enciclopedia stessa, che è la massima manifestazione culturale del XVIII secolo, è indubbiamente il progetto di una cultura nuova e precisamente di una cultura non dogmatica, anzi, per la prima volta, fundamentalmente critica e laica. In questo senso, appunto l'Illuminismo viene definito la filosofia della rivoluzione, o quanto meno la filosofia che precede e prepara la rivoluzione francese. Ma anche in questo senso si limita, com'è storicamente giusto limitare, la correlazione tra neoclassicismo e ideologia rivoluzionaria benchè la rivoluzione francese, come tutti sanno, abbia fatto dell'arte neo-classica la propria arte ufficiale. La proposizione che crediamo di poter formulare è la seguente: 1°) il neoclassicismo costituisce la fase culminante del processo di secolarizzazione o laicizzazione dell'arte, avviato dall'Illuminismo nel quadro di una generale secolarizzazione della cultura in nome della positività della scienza; 2°) poi-